

ter insieme l'Armata per procedere contra di Arrigo. Si trasferì dipoi a Monte Cafino, dove con sommo onore fu ricevuto da que' Monaci; e dopo essersi fermato quivi, vennero a trovarlo i Messì dell'Imperadore, ma senza saperfi con qual commessione, nè se desse loro udienza. Se ne tornò dipoi a Capoa; e udito che l'Augusto Arrigo era incamminato alla volta di Lombardia, con lasciare il suo Idolo a Roma, determinò di tornarsene anch'egli alla sua residenza. In fatti segretamente entrò co i suoi in Roma, e prese alloggio in una picciola Chiesa, posta entro le case di Stefano Normanno, di Pandolfo suo fratello, e di Pietro Latrone Nobili Romani, dove trattò dipoi con tutti i suoi parziali del Clero e della Nobiltà intorno al rimedio. Alle istanze di *Desiderio Cardinale* si arrischiò egli nel dì 21. di Luglio di cantar Messa nella Chiesa di Santa Prassede, titolare d'esso Cardinale: risoluzione, che gli costò ben caro. Imperocchè mentre era dietro a celebrare i divini Ufizj, eccoti che i Frangipani con un copioso stuolo d'armati vengono per isforzar quelle case. Loro si opposero i suddetti Nobili con Crescenzo Nipote del medesimo Papa, e si diede principio ad una fiera battaglia, offendendo gli uni, e difendendo gli altri. Intanto il Papa sbigottito ebbe maniera di mettersi in salvo: del che accertato Stefano Normanno, facilmente indusse i Frangipani a depor l'Armi, e a ritirarsi. Trovossi il Papa nella campagna di S. Paolo, e quivi raunati i suoi, pubblicò il suo pensiero di andarsene lungi da Roma, chiamata da lui *nuova Babilonia*, non già per conto della Chiesa, ma perchè nel temporale tutti vi faceano i padroni, nè pace nè fedeltà vi si potea trovare: laonde egli diceva: *Io vorrei più tosto, se mai fosse possibile, avere un solo Imperadore, che tanti in Roma.* Decretò pertanto Vicario suo in essa Città *Pietro Vescovo* di Porto, e Governatore di Benevento *Ugo Cardinale*, che seppe dipoi ben difendere quella Città contra de' Normanni; confermò Prefetto di Roma Pietro, e dichiarò Confaloniere Stefano Normanno. Quindi congregate assai navi, ed imbarcatosi con sei Cardinali, e molti Nobili e Cherici, felicemente navigando pervenne a Pisa, dove con immenso onore ed allegrezza accolto nel dì 2. di Settembre spedì varj Privilegj, rapportati da Costantino Gaetano, e consecrò la Chiesa Primaziale di quella Città. Sul principio d'Ottobre passò il Pontefice a Genova, dove fece la consecrazione di quella Cattedrale; e continuato il viaggio per mare, sbarcò finalmente al Monistero di Sant'Egidio, una